



PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.

Sede legale: Via Caselle s.n. – Penne (PE)

Sede operativa: Località Ponte Sant'Antonio, n. 3 – Penne (PE)

Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Regione Abruzzo con determinazione DA21/45 del 05/04/2013 e s.m.i.

Correzione del provvedimento rilasciato con DPC 026/233 del 14/09/2021

Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184-ter del D.Lgs. 152/06 modificato dalla Legge 128 del 02-11-2019 e s.m.i.

Criteri e condizioni che determinano la cessazione della qualifica di rifiuto mediante l'operazione di recupero R3 per il polistirene sinterizzato espanso (EPS).

Marzo 2022

Redatta da: Ing. Rossella Potenza

Approvata da: Ing. Daniele Vaghi



INDICE

1. PREMESSA	3
2. SISTEMA DI GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE DEI CRITERI END OF WASTE.....	5
3. CRITERI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO.....	6
3.1 Recupero R3 di rifiuti organici costituiti in polistirene sinterizzato espanso (EPS).....	6
3.1.1 Rifiuti ammissibili – punto a)	6
3.1.2 Processo di recupero – punto b)	8
3.1.3 Criteri di qualità – punto c)	10
3.1.4 Dichiarazione conformità – punto e).....	12

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta nell'ambito del procedimento di variante all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Regione Abruzzo con Provvedimento n. DA21/45 del 05/04/2013 alla ditta Priamus Ecologica Srl relativamente all'insediamento sito in Loc. Ponte Sant'Antonio n.3 nel Comune di Penne (PE) per lo stoccaggio R13/D15 e il trattamento R4/R5 di rifiuti speciali non pericolosi.

L'impresa infatti ha richiesto in data 06/04/2020 una variante all'autorizzazione che, a seguito anche del parere di ARTA Abruzzo del 25/05/2020, è stata ritenuta sostanziale.

La variante in oggetto riguarda l'inserimento dell'operazione di recupero R3 sui rifiuti in polistirolo, più correttamente denominato polistirene sinterizzato espanso (EPS), mediante l'installazione di una macchina in grado di trattare il rifiuto attraverso la triturazione e la compattazione a freddo con conseguente riduzione di volume del materiale.

Tale forma di recupero è conforme con quanto previsto dal DM 05.02.98 al punto 6.1 relativo al recupero di rifiuti plastici, sia in relazione all'attività di recupero prevista (messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3]), sia per le caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti (come verrà relazionato nei successivi paragrafi), sia per la tipologia e provenienza dei rifiuti in ingresso: pertanto si può affermare che la forma di recupero prevista dall'impresa porti alla cessazione della qualifica di rifiuto.

Normativamente, il concetto di cessazione della qualifica di rifiuto è stato di recente aggiornato, nonché è stata ribadita nuovamente la possibilità per le Autorità Competenti di rilasciare le autorizzazioni con opportune condizioni. Infatti, all'interno della legge n.128/2019 entrata in vigore il 03/11/2019, che ha convertito il decreto-legge 101/2019, mediante l'art. 14 bis è stato riscritto l'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 sulla cessazione della qualifica di rifiuto.

Successivamente l'art. 184-ter è stato nuovamente aggiornato dal D.Lgs. 116/2020, relativo alla "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio", che ha aggiunto il comma 5-bis.

Nel nuovo art. 184-ter riformulato, al comma 2 viene chiarito che i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Poi al comma 3 viene affermato che, in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, per lo svolgimento di operazioni di recupero, **possono essere rilasciate o rinnovate dalle Autorità Competenti sulla base di criteri dettagliati**, definiti nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;

c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;

d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, **continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998** e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. 161/2002 e n. 269/2005.

Per la descrizione dei criteri indicati al comma 3 dalla nuova formulazione dell'art. 184-ter e per fornire supporto alle Amministrazioni Competenti nelle fasi di istruttoria delle autorizzazioni, sono state emanate da SNPA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - delle Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste, approvate il 06/02/2020. Scopo del presente documento è pertanto quello di fornire gli elementi necessari richiesti dall'art. 184-ter per dimostrare la cessazione della qualifica di rifiuto, con il supporto di quanto riportato nella tabella 4.3 delle citate Linee Guida.

Come anticipato, l'impresa intende effettuare il recupero R3 di rifiuti plastici costituiti da polistirene espanso ai sensi del punto 6.1 del DM 05.02.98, per quanto riguarda:

- La tipologia, la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti: i rifiuti che la ditta intende recuperare sono per lo più imballaggi in polistirene contraddistinti dai codici EER 150102, 200139 (in caso di flussi specifici provenienti da centri di raccolta/piattaforme ecologiche comunali); inoltre a tali codici intende aggiungere anche lo 070213 costituito da scarti derivanti da produzione ed uso di polistirene;
- L'attività di recupero: messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;
- Le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667

Poiché il codice 070213 non è ricompreso all'interno dei codici previsti per il punto 6.1 del DM 05.02.98, la ditta ricade al punto 3 della tabella 4.3 delle citate Linee Guida, dunque come indicato si ritiene che i criteri di cui alle lettere da a) a c) dell'art. 184-ter siano verificate; occorrerà tuttavia approfondire in merito all'ammissibilità del codice 070213 rispetto al processo di recupero previsto e alle materie prime/prodotti ottenuti nonché relazionare in merito ai punti d) ed e), rispettivamente relativi al sistema di gestione e alla Dichiarazione di Conformità

Quindi nei successivi paragrafi si procederà innanzitutto all'approfondimento sul sistema di gestione adottato dall'impresa volto a garantire il controllo della qualità e il monitoraggio del trattamento; successivamente si procederà a riportare i criteri stabiliti dal DM 05.02.98 per i punti da a) a c) con approfondimento sul punto a) ed infine a proporre un modello di Dichiarazione di Conformità, secondo quanto richiesto al punto e).

2. SISTEMA DI GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE DEI CRITERI END OF WASTE

L'impresa PRIAMUS ECOLOGICA è già dotata di un sistema di gestione in grado di assicurare la qualità dei suoi prodotti/servizi.

Infatti la ditta è dotata di un sistema integrato di certificazione per le norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015. Inoltre l'impresa è registrata EMAS ai sensi del Regolamento CE n.1221/2009 e s.m.i.

Si tratta pertanto di un'impresa organizzata e strutturata, dotata di procedure interne, di un preciso organigramma con attribuzione delle mansioni e responsabilità.

All'interno del sistema, la procedura PG09 –Rev.1 23/01/2020 definisce modalità e responsabilità per la programmazione e l'esecuzione dei processi svolti all'interno dell'azienda allo stato attuale, che assicura quindi la qualità del servizio.

Al suo interno vengono definiti gli obiettivi di qualità dei prodotti/servizi, i documenti e le risorse necessarie per la realizzazione dei processi, le registrazioni necessarie a garantire che siano soddisfatti i requisiti stabiliti.

Inoltre all'interno della PG 03 – sono invece definite le figure dell'organizzazione societaria, e per ciascuna sono individuati compiti e responsabilità.

3. CRITERI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

3.1 RECUPERO R3 DI RIFIUTI ORGANICI COSTITUITI IN POLISTIRENE SINTERIZZATO ESPANSO (EPS)

3.1.1 Rifiuti ammissibili – punto a)

Come anticipato la ditta intende operare il recupero completo R3 dei rifiuti costituiti da polistirene sinterizzato espanso conformemente al punto 6.1 del DM 05.02.98.

Tale recupero avverrà su rifiuti costituiti da scarti in polistirene espanso, non contaminato, in varie forme e dimensioni.

Per quanto riguarda i codici sottoposti al recupero si richiede di poter recuperare i rifiuti contraddistinti dai codici 070213, 150102, 191204 e 200139.

I codici 150102, 191204 e 200139 sono già previsti dal DM 05.02.98 al punto 6.1, con le seguenti specifiche riportate nel prospetto sottostante, nel quale sono state chiarite, oltre alle condizioni del DM 05.02.98, anche le caratteristiche per l'ammissibilità dei rifiuti al processo di recupero effettuato dalla ditta:

Codice EER	Denominazione	Provenienza	Caratteristiche da DM 05.02.98	Caratteristiche rifiuti in ingresso per recupero R3 di EPS
150102	Imballaggi in plastica	Attività industriali, artigianali, commerciali e agricole	Materiali plastici di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura	Imballaggi in polistirene espanso di varie forme e dimensioni, privi di residui e di contaminazioni, eventualmente con presenza di materiali estranei quali altre plastiche, carta, metalli, inerti.
191204	Plastica e gomma	Selezione da attività di gestione rifiuti		Polistirene espanso in varie forme e misure proveniente da operazioni meccaniche e di selezione condotte all'interno di impianti di gestione rifiuti, privo di residui e contaminazioni e di materiali estranei quali altre plastiche, carta, metalli, inerti.

Codice EER	Denominazione	Provenienza	Caratteristiche da DM 05.02.98	Caratteristiche rifiuti in ingresso per recupero R3 di EPS
200139	Plastica	Raccolta differenziata, attività di selezione da R.S.U./rifiuto indifferenziato.		Polistirene espanso in varie forme e misure proveniente da raccolta differenziata specifica o da attività di selezione di rifiuti indifferenziati. Si tratta di scarti privi di contaminanti quali residui organici, oli, vernici o altro, con eventuale presenza di materiali estranei quali altre plastiche, carta, metalli, inerti.

Per quanto riguarda il codice EER 070213, non previsto dal Dm per lo stesso punto, esso potrà essere ammesso previo rispetto delle condizioni di ammissibilità riportate nella successiva tabella, ovvero qualora si presentino con le medesime caratteristiche dei rifiuti già previsti dal Dm 05.02.98:

Codice EER	Denominazione	Provenienza	Caratteristiche	Condizioni di ammissibilità al processo di recupero
070203	Rifiuti plastici	Attività di produzione, fornitura ed utilizzo di polistirene espanso	Si tratta di residui di produzione e lavorazione del polistirene espanso da parte dell'industria produttrice del materiale o da attività di trasformazione/produzione di manufatti in polistirene espanso (decorazioni, oggetti artistici, complementi d'arredo, controsoffitti, divisori, isolanti termici, elettrici ed acustici utilizzati in edilizia, ecc) di varie forme e dimensioni, privi di residui e contaminazioni.	Controllo visivo per l'accertamento delle caratteristiche di fianco riportate. Se il rifiuto si presenta in tali condizioni può essere ammesso al processo di recupero individuato in quanto il materiale possiede le stesse caratteristiche dei rifiuti individuati dai EER 150102 e 200139.

In sostanza i rifiuti ammessi al recupero sono tutti residui in polistirene espanso, di varie forme e dimensioni, privi di contaminazioni.

3.1.2 Processo di recupero – punto b)

Il processo di trattamento che verrà eseguito sui rifiuti oggetto di recupero sarà conforme a quello previsto dal punto 6.1 del DM 05.02.98, che recita:

“Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].”

Nello specifico la ditta opererà un trattamento di macinazione e successivo compattamento dei rifiuti attraverso una macchina specializzata denominata Bricchettatrice. La macinazione e il compattamento (densificazione) sono tra i trattamenti previsti dalla norma UNI 10667-1 per l'ottenimento di materie plastiche prime-secondarie conformi alle specifiche tecniche indicate nelle ulteriori norme della serie UNI 10667: in uscita si otterranno blocchi di polistirene compattato conformi alla UNI 10667-12:2006.

Il processo relativo al trattamento dell'EPS si articolerà nelle seguenti fasi:

- Raccolta e conferimento dei rifiuti in EPS c/o Priamus Ecologica s.r.l. mediante mezzi propri o mezzi terzi autorizzati;
- Accettazione dei rifiuti in ingresso: verrà eseguito il controllo documentale relativo al Formulario di Accompagnamento;
- Conferimento dei rifiuti nella specifica zona di stoccaggio Z15 sul piazzale all'interno di cassoni scarrabili coperti per attività di Messa in Riserva (R13) preliminare al recupero;
- Recupero (R3) interno dei rifiuti (come di seguito descritto) all'interno dell'area Z2bis dove sarà posizionata la macchina compattatrice;
- Deposito del materiale in uscita, in attesa di verifica analitica, nelle aree interne all'impianto e nelle aree di proprietà della Priamus Ecologica e prossime all'impianto;
- A seguito dei risultati della verifica analitica, emissione della Dichiarazione di Conformità e Vendita dei prodotti EoW ottenuti.

Il recupero vero e proprio prevederà le seguenti operazioni:

- Cernita del materiale depositato nell'area Z15, volta ad eliminare eventuali frazioni estranee quali carta, altre plastiche, metalli, inerti che saranno gestiti come sovvalli di lavorazione;
- Prelievo del materiale selezionato e trasporto verso l'area Z2 bis, posta all'interno del capannone;
- Inserimento dei rifiuti all'interno della bocca di carico della bricchettatrice;
- I rifiuti giungono nella camera di macinazione del frantoio dove sono presenti due alberi a lame che trituran il polistirene in dimensioni dai 2 ai 5 cm;
- Una volta triturati, i rifiuti giungono nel compattatore, dotato di regolatore di pressione automatico. Il materiale passa quindi da una densità iniziale di circa 30 Kg/m³ ad una densità in uscita di circa 300 Kg/m³.
- Il compattatore crea in uscita dei blocchi parallelepipedi di sezione 40x40 cm; i blocchi vengono poi tagliati della lunghezza desiderata.

Di seguito si riporta lo schema tecnico della bricchettatrice, nonché alcune immagini della macchina:

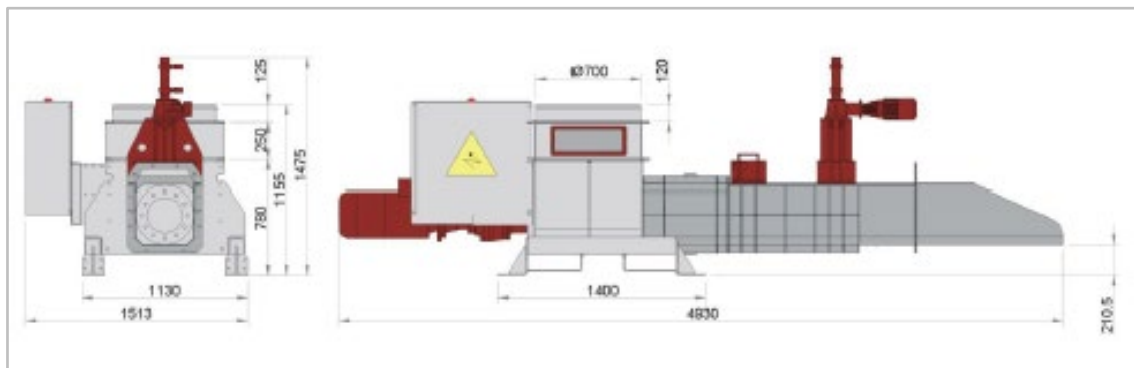


Figura 1: Disegno tecnico bricchettatrice



Figura 2: Vista della bocca di carico, del corpo del frantoio e del compressore



Figura 3: Particolare degli alberi a lame costituenti il frantoio



Figura 4: Blocchi di EPS compattato

I blocchi in uscita dal processo dovranno essere sottoposti alle verifiche analitiche che accertino la conformità degli stessi alla norma UNI 10667-12:2006 “Polistirene espanso, proveniente da residui industriali e/o da post-consumo destinato ad impieghi diversi – Requisiti e metodi di prova”.

3.1.3 Criteri di qualità – punto c)

I blocchi in EPS vengono designati secondo quanto indicato nella norma UNI 10667-1:2017 al punto 7.2, quindi riprendendo quanto dettato dalla UNI EN ISO 1043-1, preceduto da una R, ed indicando gli usi previsti; inoltre occorre inserire il riferimento alla norma della serie 10667 pertinente.

Nel caso dei blocchi in polistirene espanso prodotti dalla ditta, la designazione sarà:

R EPS per usi generali UNI 10667-12

La UNI 10667-12 infatti chiarisce la composizione delle tipologie di polistirene espanso e i requisiti per ciascuna tipologia.

Nello specifico il polistirene prodotto dalla ditta è di Tipo A, ovvero R PS-EC – polistirene espanso compattato; tale prodotto deve avere la seguente composizione:

- Una matrice polimerica costituita dal polistirene, in quantità maggiore o uguale al 98% in peso;
- Altri materiali, quali additivi, pigmenti, impurità (come carta, altre plastiche, metalli e inerti) in quantità minore o uguale al 2%.

Tali requisiti, insieme ad altri sono riportati nella norma al paragrafo 5-prospetto 1, che si riporta di seguito. Ogni lotto di polistirene dovrà essere accompagnato da una scheda che riporti tali caratteristiche.

Caratteristica	Metodo	Condizioni particolari	Requisiti
Contenuto di PS	-	-	Almeno 98%
Massa volumica apparente	UNI EN ISO 845		da 0,3 kg/dm ³ a 0,95 kg/dm ³
Ceneri	UNI EN ISO 3451-1	Metodo A	<=2% in peso
Colore	Apprezzamento visivo	Concordato tra le parti	
Forma fisica			Indicare la forma (billette, barre, pastiglie, ecc)
Dimensioni	Misurazione con metro lineare		Indicare la dimensione massima
Presenza di alogeni	Appendice A della UNI 10667-12		Presenti/Non presenti

Tali requisiti verranno verificati dall'impresa mediante verifiche analitiche affidate ad idoneo laboratorio.

I prodotti (blocchi di EPS) soddisfano i criteri indicati nell'art.184-ter per poter decretare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero:

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici: i blocchi sono semilavorati, destinati a successivi trattamenti nell'industria delle plastiche per la produzione di ulteriori manufatti.

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto: i blocchi di EPS sono usualmente commercializzati nell'industria delle materie plastiche.

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti: i blocchi sono conformi alla norma tecnica di settore, ovvero la UNI 11667-1 e UNI 10667-12.

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana: per la tipologia di rifiuti trattati (non pericolosi) e le caratteristiche delle lavorazioni non si ravvisano possibilità di impatti negativi sull'ambiente; inoltre le verifiche analitiche condotte sui prodotti offrono ulteriori garanzie di tutela.

Un ultimo aspetto legato alla cessazione della qualifica di rifiuto, sottolineato dal recente aggiornamento normativo, riguarda la verifica della normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati, che deve essere eseguita dal soggetto che immette un materiale sul mercato per la prima volta dopo che cessa di essere considerato rifiuto.

In relazione a tali aspetti è possibile fare le seguenti considerazioni:

- I prodotti in EPS sono definiti "articoli" ai sensi del Regolamento REACH e non richiedono la classificazione di etichettatura in base al regolamento CLP.
- Inoltre, per quanto riguarda il polistirene, questo non è classificabile secondo il Regolamento CLP di cui al Reg. 1272/2008;

- In relazione alla normativa REACH di cui al Reg. 1907/2006, il polistirene è un polimero dello stirene; in quanto tale (polimero) è esente dall'obbligo di registrazione sancito dal Titolo II di REACH (articolo 2, paragrafo 9)

Visto quanto sopra si ritiene soddisfatto l'obbligo di verifica della normativa applicabile.

Un fascicolo contenente le informazioni di cui sopra sarà conservato presso la sede dell'impresa a dimostrazione delle verifiche effettuate.

3.1.4 Dichiarazione conformità – punto e)

Una volta condotte le verifiche di conformità relative alla qualità del prodotto illustrate al precedente paragrafo, verrà emessa una dichiarazione di conformità per i semilavorati secondo lo schema di seguito riportato (che potrà essere personalizzato in base al tipo di semilavorato prodotto).

Mediante la dichiarazione di conformità si potrà decretare, ai sensi dell'art. 184-ter, la cessazione della qualifica di rifiuto.

Dichiarazione di Conformità Blocchi di EPS n. X/2020

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR n.445/2000)

Il sottoscritto Giovanni Rossi, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Priamus Ecologica Srl, con sede legale in Via Caselle s.n. – Penne (PE), ed impianto produttivo in Loc. Ponte Sant'Antonio n.3 – Penne (PE), in conformità all'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Regione Abruzzo con Provvedimento. n. XXXX del XX/XX/XXXX e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter del d.lgs. 152/06
CHE

il prodotto identificato come: **Blocchi EPS**, appartenente al lotto n. **X/202x** pari a **mc/t XX**, a seguito del processo di recupero autorizzato R3 sui rifiuti identificati dai codici EER 070213, 150102, 191204 e 200139 e delle verifiche di conformità effettuate

RISULTA

Conforme alle specifiche della norma UNI 10667-1:2017 e UNI 10667-12:2006 e può essere designato con la seguente nomenclatura:

Nome commerciale prodotto	Nomenclatura UNI 10667-1	Tipologia UNI 10667-12
XXXXXXX	R EPS per usi generali UNI 10667-12	Tipo A – R PS-EC – polistirene spanso compattato

Con le seguenti caratteristiche:

Caratteristica	Metodo	Valore
Contenuto di PS	-	
Massa volumica apparente	UNI EN ISO 845	
Ceneri	UNI EN ISO 3451-1	
Colore	Apprezzamento visivo	
Forma fisica		
Dimensioni	Misurazione con metro lineare	
Presenza di alogeni	Appendice A della UNI 10667-12	

e pertanto è da considerarsi

NON RIFIUTO

ovvero escluso dalla disciplina della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Il prodotto è destinato a successivi trattamenti nell'industria delle materie plastiche per la realizzazione di nuovi manufatti.

Luogo e Data

Firma